

STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
COMMODITY CURRENCIES: EURAUD	6
ANALISI TECNICA: WEAK LINK CURRENCIES	8
EMERGING CURRENCIES: USDPLN	10
EMERGING CURRENCIES: USDINR	11
EMERGING CURRENCIES: USDKRW	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

Guerra commerciale ufficialmente cominciata

La stoccata di Donald Trump ha fatto male al dollaro che immediatamente si è riposizionato a ridosso delle resistenze che contano e che idealmente possiamo individuare tra 1.10 e 1.12. Il numero di volte in cui questi livelli sono stati sollecitati dal 2023 a oggi è evidente, ma solo quando l'ipercomprato mensile si è palesato c'è stata una reazione.

Come a metà 2024. Adesso ci risiamo con l'RSI che torna sopra 70 dopo una rapida escursione in ipervenduto.

La presenza della parete superiore del canale ribassista di regressione lascerebbe pensare alla possibilità di una reazione del biglietto verde, almeno nel breve termine.

Questo a condizione che il bear market non stia ovviamente per cambiare la sua tendenza

primaria cominciata post crisi 2008. E dopo le decisioni di Trump considerare chiusa quella ricca parentesi potrebbe non essere un'ipotesi da escludere a priori.

La nostra idea è che un EurUsd sopra 1.128 (61.8% di ritracciamento di tutto il ribasso post Covid) aprirebbe le porte ad un allungo dell'euro probabilmente fin sotto zona 1.20. La stagionalità, come ampiamente annunciato ai nostri abbonati fin da inizio anno, è negativa per il biglietto verde fino alla fine dell'estate e l'analisi tecnica e ciclica suggeriva la possibilità di un bottom primario. Quindi per il momento non ci faremmo prendere dal desiderio di comprare la banconota dello zio Sam.

FIGURA 1
Euro vs Dollaro USA



La Casa Bianca ha finalmente annunciato il suo piano di dazi universali. Partendo da una base del 10% questa strategia colpirà praticamente tutti i paesi del mondo con tasse del 20% sull'import UE e del 34% sulla Cina (che ha immediatamente reagito con misure di ritorsione), fino a sfiorare il 50% su paesi asiatici come Vietnam e Cambogia, importanti produttori di beni di consumo per le multinazionali americane.

Trump ancora una volta ha sconvolto i mercati modulando i dazi sulla base di un calcolo piuttosto rozzo e basato su una manciata di paper semiconosciuti lasciando qualche giorno di margine per permettere ai vari stati di avviare le trattative al ribasso. Dollaro vittima predestinata della strategia come vedremo tra poco.

Intanto i dati pubblicati dal fondo monetario internazionale ci dicono che il dollaro perde importanza nello scacchiere valutario globale, ma rimane dominante. Nel 2016 il 65% delle riserve globali era denominato in dollari, oggi siamo al 57,8% con l'euro che segue al 19,8%. Nessun declino per il biglietto verde, almeno per ora, anche se come osserva giustamente Mrb Partners, in un recente report, le oscillazioni di

questo indicatore storicamente sono state un qualcosa di non così infrequente. Ad esempio tra il 1975 e il 1990 il peso del dollaro come valuta di riserva passò dall'85% al 47% prima di risalire nei primi anni 2000 al 72%.

Una dinamica contro la quale sembra andare la Svezia che ha annunciato un incremento dal 62% al 70% delle riserve in dollari americani.

Almeno per quanto riguarda il mondo manifatturiero il rischio di stagflazione c'è.

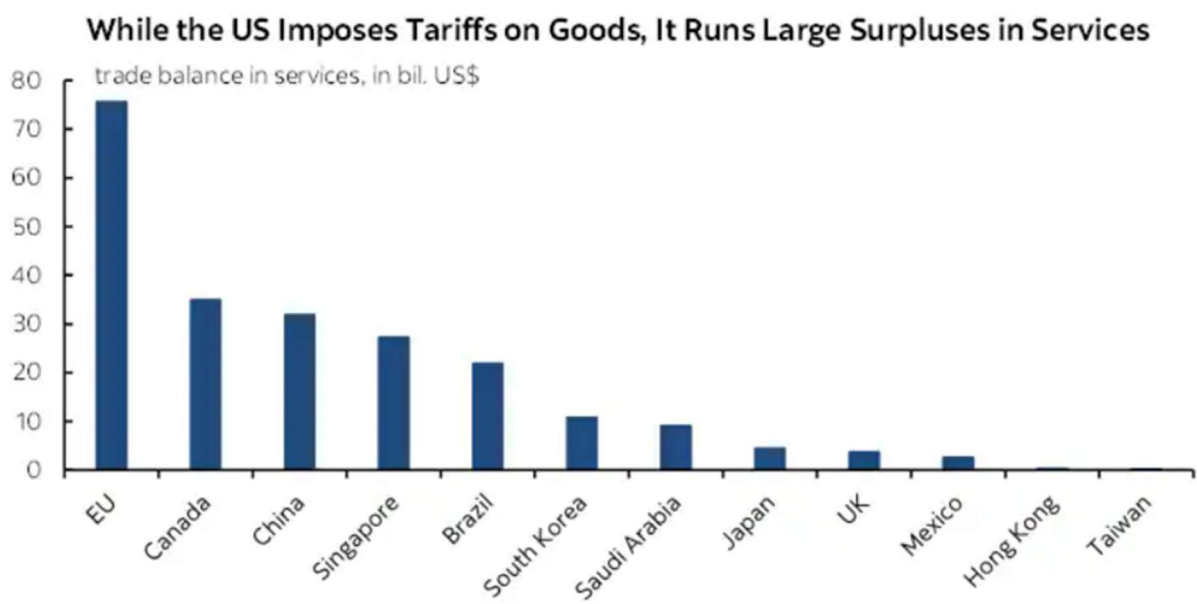
L'indice ISM è uscito in calo e sotto i 50 punti con la componente prezzi decollata ai massimi da giugno 2022. Prevedibile pensare che con i dazi andrà ancora peggio.

I tassi di interesse europei continuano intanto a limare i rendimenti verso il basso grazie ad un tasso di inflazione sceso al 2.2% a febbraio con il dato core a 2.4% a confortare la BCE. L'inflazione da servizi si ferma al 3.4%, il punto più basso da giugno 2022.

Il mercato sembra ormai pienamente convinto di un taglio da parte di Francoforte nella riunione del 17 aprile, ma con l'incognita dazi ancora alta e visto il rafforzamento dell'euro, non è escluso che la BCE temporeggi.

FIGURA 2

Il surplus commerciale degli Stati Uniti nel settore servizi



Sources: Scotiabank Economics, Census Bureau.

Best FX of the week



YEN GIAPPONESE

Volatilità estrema anche sullo yen che fatica ad apprezzarsi contro euro e che chiude la settimana sotto le resistenze di 162, ma comunque non lontano da livelli delicati in ottica di medio termine.

Il flight to yen ha ovviamente trovato vigore su UsdJpy sceso di 5 figure in una settimana e ora a ridosso di zona 145 con uno sfondamento verso il basso che andrebbe a sollecitare quel 140 al di sotto del quale verrebbe formalizzato un testa e spalle ribassista con implicazioni non irrilevanti per il biglietto verde. Ci torneremo.

Il calo dei rendimenti americani ha provocato il ribasso di UsdJpy, mentre su EurJpy il differenziale tra Europa e Giappone impedisce al cross di scendere in maniera consistente.

Il calo della spesa personale in Giappone a febbraio (-0.5%) ha segnalato un rallentamento nella domanda interna, fattore di cui terrà conto la Bank of Japan in un contesto di aumento dei tassi adesso più incerto.

Worst FX of the week



RAND SUDAFRICANO

Il Cot Forex lo stava indicando da tempo. Meglio starsene fuori dal rand sudafricano almeno nel breve periodo, troppo sbilanciato lato long gli speculatori per favorire ulteriori upside dello Zar nell'immediato dopo il test dei supporti di lungo periodo.

E così è andata con la trade war che si scatena anche contro il Sudafrica, paese citato dallo stesso Trump in conferenza stampa come poco amichevole. Le perdite sono state superiori al 4% contro euro, il peggiore tra le valute emergenti con cali doppi rispetto a lira turca e yuan cinese.

Il crollo di molte commodity, ma anche i dazi sulla Cina, partner strategico per il paese africano, hanno fatto il resto con EurZar che va a sollecitare la linea di resistenza che dal 2023 ingabbia il cross.

Tecnicamente non ci sono molti dubbi circa il fatto che un superamento di questa soglia tecnica chiuderebbe la figura attuale catalogandola come di continuazione del trend.

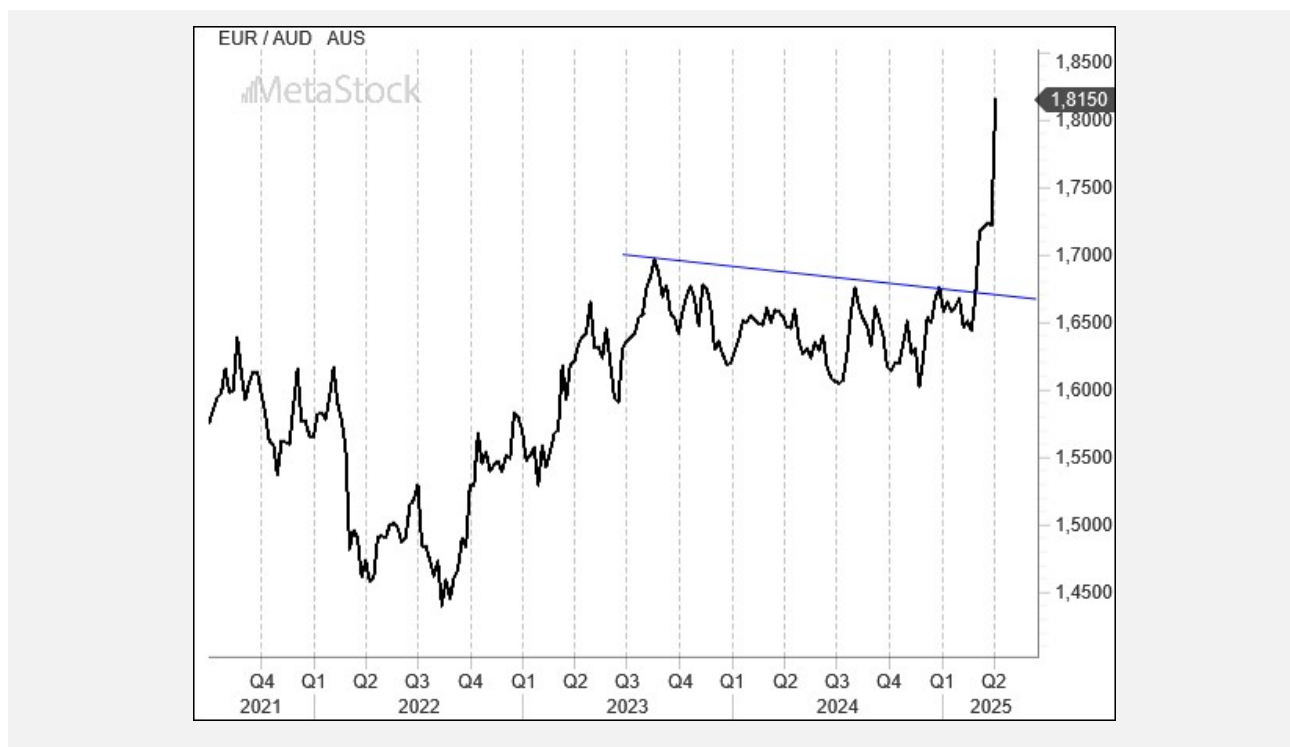
La barriera di 21 è sotto pressione e un break confermato preluderebbe a nuovi minimi storici del rand contro euro.

Commodity currencies

EURAUD

FIGURA 3

Euro vs Dollaro australiano



La banca centrale australiana ha lasciato invariati i tassi di interesse al 4.1% dopo il taglio di febbraio, ma il ciclone dazi ha travolto anche il dollaro australiano pur non essendo il paese tra i più colpiti dalle nuove tasse sull'export volute da Trump.

Il mercato del lavoro, al quale la RBA è molto sensibile, a febbraio non ha fornito indicazioni particolarmente esaltanti e per questo il mercato sconta 25 punti base di taglio nella riunione di maggio.

In realtà la RBA ha ammesso che in questo momento prevedere un rientro dell'inflazione verso il target 2-3% non è semplice e nel dubbio l'autorità monetaria preferisce attendere segnali più solidi. Se i segnali sono quelli arrivati da Washington i chiari di luna non sono dei migliori con la Cina, uno dei principali partner, colpita duramente dai dazi con impatti rilevanti sulla sua economia.

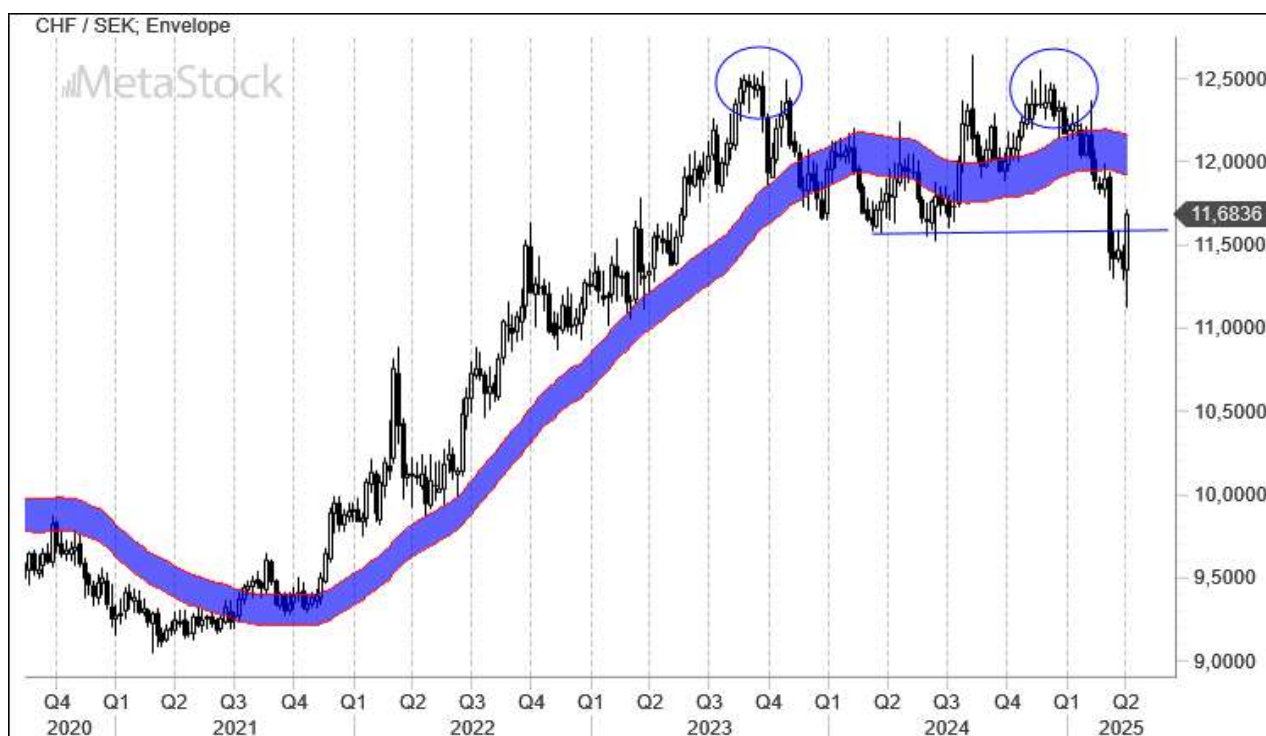
Una manovra, quella di easing monetario, che si inserirebbe nel solco dei cugini neozelandesi che, sempre secondo il mercato, dovrebbero

ridurre il costo del denaro di altri 75 punti base entro fine anno, visto il persistere di un marcato calo nella fiducia delle imprese locali prevedibilmente in peggioramento. Il problema della svalutazione repentina delle rispettive currency potrebbe però alterare questo ideale percorso.

EurAud ha messo a segno solo un timido pullback dopo la netta rottura rialzista che ha contenuto fino a poche settimane fa la spinta bullish dell'euro. Poi è ripartito con decisione verso l'alto. Il cross è entrato in un territorio che trova un degno livello di resistenza in teoria solo il punto di 1.90, chiusura di una giornata drammatica con massimo intraday a 1.98, che risale ai tempi del Covid a marzo 2020. Un atteggiamento dovish da parte della RBA renderebbe concreti questi obiettivi, già comunque non improbabili visto il crollo nei prezzi delle commodities.

FIGURA 4

Franco svizzero vs Corona svedese



Abbiamo già visto l'importanza intermarket di questo cross per i mercati azionari mondiali, ma questa settimana vogliamo tornare su ChfSek perché il quadro tecnico sembrava deviare verso la formalizzazione di una figura di testa e spalla ribassista con impatti che sarebbero stati rilevanti sulle valutazioni del franco, destinato a quel punto a perdere terreno qualora il movimento non fosse risultato una trappola per orsi. E invece si è rivelato tale con la rabbiosa reazione del franco che nega l'inversione di tendenza.

In settimana sia Svizzera che Svezia hanno pubblicato i dati di inflazione anche se i dazi hanno tenuto banco, soprattutto il paese elvetico messo nel mirino da Washington con dazi del 31%.

Per la Svizzera i prezzi al consumo hanno raggiunto una base (dato core a 0.9%)

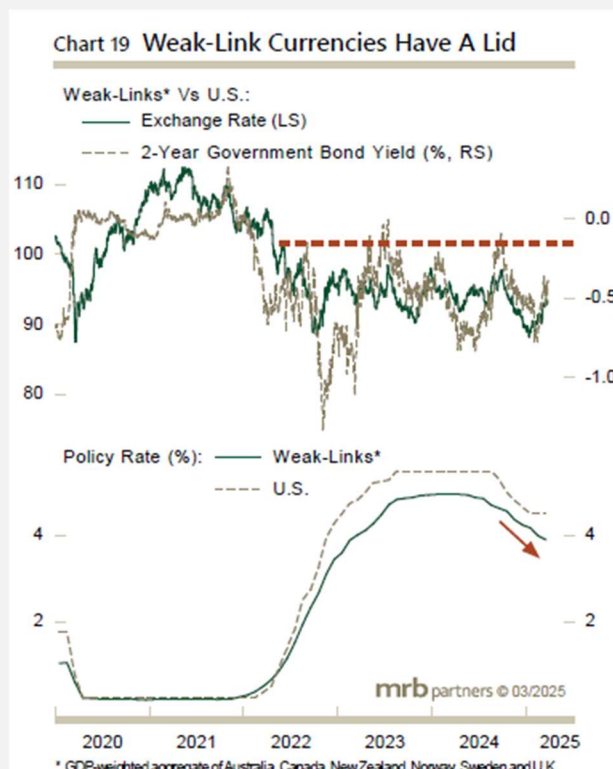
confermando ciò che era già stato anticipato dal Presidente Schlegel nel precedente meeting in cui i tassi erano stati tagliati. Difficile che nuove manovre di riduzione del costo del denaro possano prendere corpo nei prossimi mesi. In Svezia l'inflazione è scesa dello 0.5% a marzo con un dato annuo che si attesta a +2.3% al di sotto delle attese di +2.6%. Difficile che questo dato spinga la Riksbank a tagliare i tassi nell'immediato, ma l'informazione ha frenato la discesa del cross ChfSek con una chiusura di settimana che lascia aperto qualche margine di incertezza anche se i compratori di franco sembrano aver ripreso il controllo della situazione.

Analisi tecnica

Weak link currencies

FIGURA 5

Le valute "weak link" vs Dollaro Usa



Mrb Partners continua a rimanere fredda sulla ripresa delle valute con politiche monetarie impostate verso un taglio dei tassi di interesse finalizzate a risollevare economie locali stagnanti.

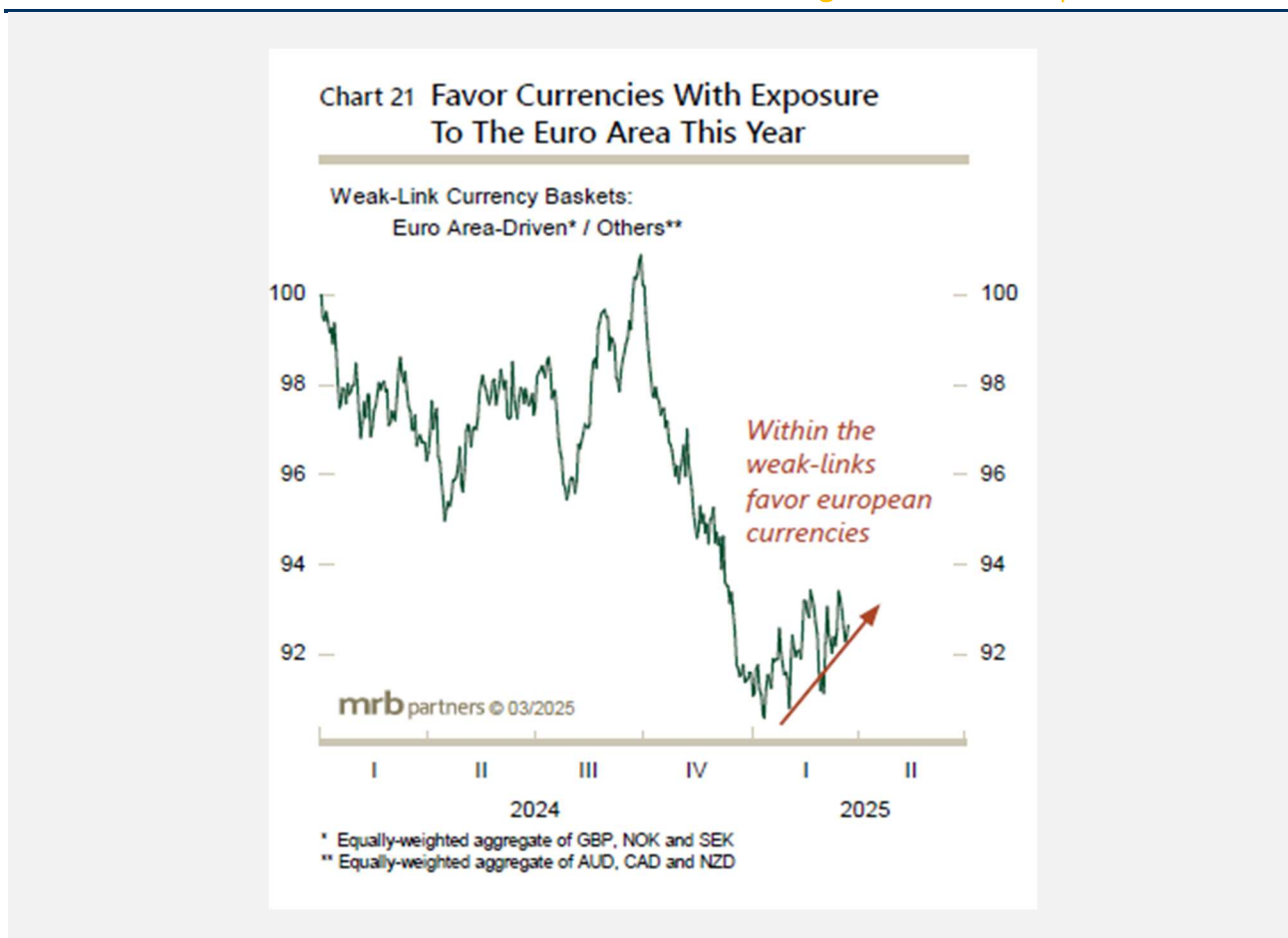
Al tempo stesso queste valute sono rappresentative di economie sensibili ad eventuali shock di crescita causata da una trade war importante e persistente. Come quella che si sta paventando davanti all'economia globale.

Australia, Canada, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e UK rappresentano il set di paesi le cui valute dovrebbero continuare a non fornire grandi soddisfazioni ai suoi investitori secondo Mrb, anche se con dei distinguo come vedremo nella sezione successiva.

I rendimenti biennali dei titoli di stato di questi paesi rimangono un fattore poco supportivo in prospettiva, anche in caso di una politica monetaria meno restrittiva. Le economie Weak Link, come le definisce Mrb, hanno un rapporto tra debito privato e reddito disponibile che rimane molto elevato e superiore al 160%. Questo renderebbe un'opera di inasprimento del costo del denaro per contenere l'eventuale inflazione da dazi pericolosa per le economie locali, a quel punto lasciando le valute in balia di una maggiore svalutazione.

FIGURA 6

Meglio le weak link esposte all'Eurozona



In realtà all'interno di queste valute weak link ce ne sono alcune da preferire in termini relativi. E sono soprattutto quelle valute con legami più stretti con la UE, area economica sulla quale gli analisti londinesi scommettono quanto a capacità di ripresa. Sek, Nok e Gbp sono considerate meno vulnerabili di Aud, Cad e Nzd ad un'ondata di dazi internazionali. E a giudicare dalla brutale reazione dei mercati soprattutto sulle valute oceaniche la previsione sembra corretta.

La figura 6 ci mostra in termini relativi come da inizio anno questa overperformance è già in atto.

Soprattutto la corona norvegese viene vista come la più resiliente grazie ad un'economia ancora molto focalizzata sul commercio di commodities e a margini fiscali molto ampi per sostenere la crescita.

Emerging currencies

USDPLN

FIGURA 7

Dollaro Usa vs Zloty polacco



Marzo in teoria dovrebbe aver confermato un'importante rottura bearish nel cambio UsdPln. In una prima settimana di aprile densa di eventi per la Polonia il cambio è andato a ritestare i minimi del 2024, pur senza violarli.

L'inflazione di marzo è scesa in Polonia sotto la soglia del 5% con il primo trimestre del 2025 che si chiude con prezzi al consumo in crescita su base annua del 4.9%, mezzo punto in meno rispetto alle previsioni della banca centrale.

Siamo ancora fuori dal range 1.5%-3.5% che permette a Varsavia di tenere un atteggiamento neutrale sui tassi, ma mercoledì scorso la National Bank of Poland

ha lasciato invariati i tassi di interesse al 5.75%. Poche le aperture dovish, ma la valuta ai livelli più forti dal 2008 in termini di cambio effettivo reale e la politica monetaria più restrittiva degli ultimi 15 anni, secondo gli analisti costringeranno la banca centrale a muoversi sui tassi nella seconda parte dell'anno con riduzioni nell'ordine dei 100 punti base.

Se 3.80 rappresenta per UsdPln l'ultima chiamata per il dollaro per non vedere invertita la tendenza di lungo periodo, il corrispondente livello su EurPln è quel 4.10/4.15, già evidenziato in diverse occasioni. Andare sotto aprirebbe le porte ad una fase nuova e positiva per lo zloty.

Emerging currencies

USDINR

FIGURA 8

Dollaro americano vs Rupia indiana



Mentre anche la Cina risponde ai dazi americani con tariffe sull'import di molte merci nell'ordine del 36%, la rupia indiana dopo l'ennesimo minimo storico contro dollaro ha sfruttato il momento di debolezza del biglietto verde per recuperare posizioni e mettersi adesso sulla up trend line che guida il bull market del biglietto verde dal 2021.

Uno sfondamento verso il basso sarebbe propedeutico per un affondo fino a 83.5, supporto generato dai numerosi mesi passati dal cambio a tentare di bucare verso l'alto questa soglia di resistenza.

Solo sotto 83.5 potremmo parlare di reale inversione di tendenza a favore della rupia, caldeggiando un overweight in portafoglio finora mai preso in seria considerazione.

EurInr, dopo aver toccato un nuovo massimo storico sopra 95 e ripiegato fino a 92, sull'annuncio di nuovi dazi verso l'India (26%) e relativa debolezza anche del dollaro americano, è decollato riportandosi a ridosso dei massimi storici. Per il momento meglio mantenere la prudenza e attendere segnali di ripresa dalla rupia.

FIGURA 9

Peso messicano vs Rupia indiana



Rimanendo in terra indiana possiamo apprezzare il punto tecnico raggiunto da un cross che farà le gioie dei gestori emergenti che possono arbitraggiare una divisa per un'altra.

Il corto peso messicano e lungo rupia era d'obbligo dopo il falso break rialzista dei massimi del 2013.

La trappola per tori è scattata, con una brusca caduta della divisa centroamericana che ha favorito il ritorno della rupia poco sopra quota 4 Inr per Mxn.

Adesso il cross si trova di fronte alla up trend line in essere dai tempi del Covid. Sfondare verso il basso imporrebbe una strategia molto più aggressiva a favore della rupia abbandonando la valuta messicana che adesso, e fino ad evidenza

contraria, deve dimostrare la capacità di reagire.

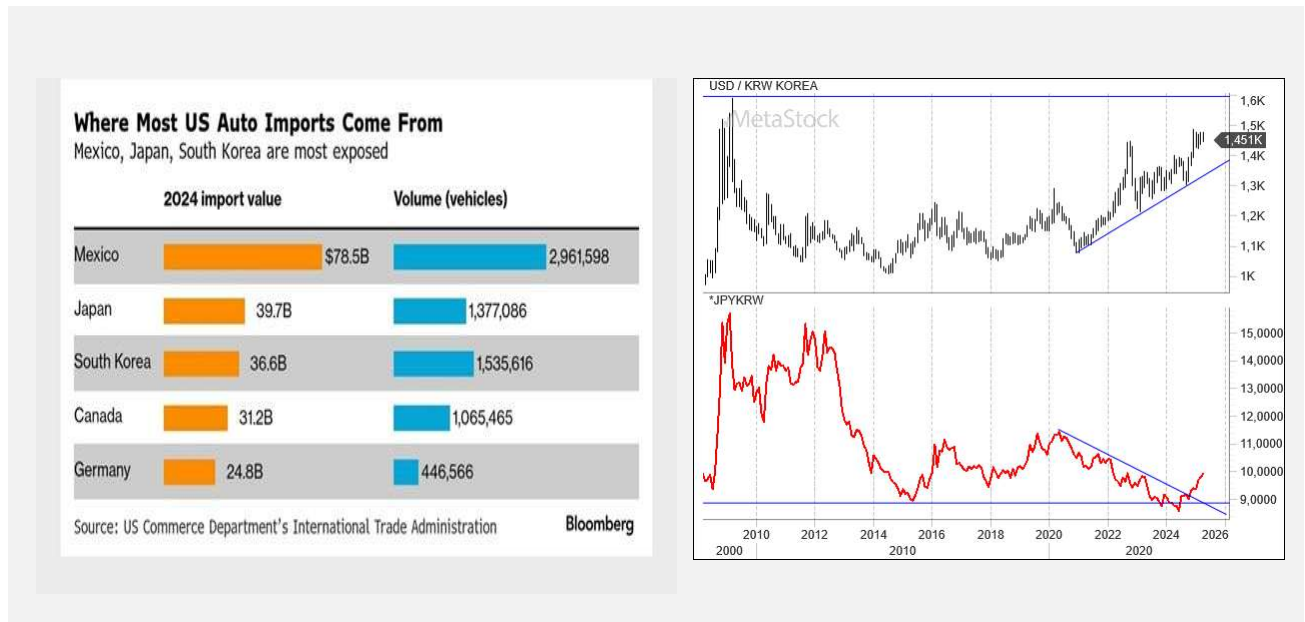
Sostanzialmente partendo da dazi americani identici e scongiurando il pericolo di inasprimento aggiuntivo da parte di Trump, la sensazione è che il peso messicano stia cominciando a diventare interessante in una ideale allocation tra valute emergenti.

Emerging currencies

USDKRW

FIGURA 10

Dollaro vs Won sudcoreano



I dazi commerciali sulle auto hanno visto il Messico come danneggiato principale, ma anche Giappone e Corea del Sud non sono esenti da impatti negativi visti i volumi del 2024 di veicoli entrati negli States.

Per la Corea del Sud l'arma per compensare questo fenomeno che avrebbe risvolti negativi notevoli per un paese così votato all'export, potrebbe essere la svalutazione del cambio. Considerando che al 25% delle auto si aggiunge adesso un 25% trasversale su tutto, la questione è aperta.

Un fenomeno, quello della svalutazione del Won, già in corso dal 2020 e che sta colpendo la divisa di Seul di quasi il 40%. I massimi della grande crisi finanziaria del 2008 non sono lontanissimi e potrebbero rappresentare un ragionevole obiettivo.

La svalutazione in Corea è in corso anche verso i vicini di casa giapponesi con il cross JpyKrw che, dopo aver ritestato i minimi del 2015 nel 2024, ha ripreso vigore andando a violare al rialzo la tendenza negativa in essere

dal 2020. Una limpida rottura che promette nuove soddisfazioni per chi è lungo di divisa giapponese e corto di quella coreana.

Pubblicati intanto i dati di inflazione con una sorpresa. I prezzi al consumo sono saliti del 2.1%, sopra al target fissato da Seul. Il dato core invece si conferma sotto il 2% a 1.9%. Nell'ultimo meeting la banca centrale coreana aveva tagliato i tassi di 25 punti base al 2.75% dopo aver ridimensionato le aspettative di crescita al 1.5%.

Probabile che ci sarà da rimettere mano alle previsioni dopo gli annunci di dazi di Trump con il mercato swap che prezza almeno altri 25 punti base di taglio.

Prossimo meeting il 17 aprile nel quale capiremo qualcosa di più, ma per il Won altre svalutazioni sembrano all'orizzonte.

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	0,2	0,903	0,908	0,897	0,901	41	1,6	0,6	-1,0	0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5172	-6,54	-4,8	0,568	0,610	0,549	0,566	16	2,9	2,6	-8,2	-12,8	AUD/CHF
AUD/JPY	88,32	-6,23	-1,9	96,84	93,187	92,668	96,05	26	2,6	3,3	-8,7	-11,4	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0797	-1,82	-0,8	1,098	1,086	1,092	1,107	25	1,4	1,2	-2,1	-1,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6101	-2,96	-1,7	0,641	0,673	0,620	0,637	33	2,7	2,5	-5,0	-7,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,8150	5,41	4,2	1,667	1,620	1,680	1,724	91	1,7	2,2	9,4	10,2	EUR/AUD
EUR/BRL	6,2279	-0,14	2,5	6,091	5,682	6,100	6,267	63	2,6	2,6	0,3	13,5	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5692	1,23	3,3	1,504	1,470	1,516	1,544	78	1,5	1,8	4,3	6,6	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9402	-1,39	-2,8	0,9464	0,986	0,941	0,956	43	1,3	1,5	0,5	-3,8	EUR/CHF
EUR/CNY	8,059	2,49	1,4	7,72	7,644	7,689	7,844	85	1,5	1,9	5,0	2,8	EUR/CNY
EUR/CZK	25,14	0,92	-0,2	25,06	24,95	24,934	25,135	53	1,0	0,8	-0,2	-0,5	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8501	1,65	-0,7	0,839	0,854	0,831	0,842	69	1,5	1,2	1,7	-0,8	EUR/GBP
EUR/HUF	405,24	0,80	1,6	401,68	383,98	399,46	405,88	58	1,6	1,5	0,4	4,0	EUR/HUF
EUR/IDR	18311,0	2,43	2,0	17201	16697	17410	17660	91	1,1	1,3	6,7	6,7	EUR/IDR
EUR/INR	94,402	1,94	1,8	91,01	88,08	91,23	93,22	66	1,5	2,1	4,1	4,6	EUR/INR
EUR/JPY	160,38	-1,12	-0,5	161,38	151,08	158,83	162,64	57	1,8	2,5	-0,1	-2,4	EUR/JPY
EUR/MXN	22,5652	2,29	3,1	21,06	20,67	21,42	22,00	82	2,4	2,5	7,3	26,7	EUR/MXN
EUR/NOK	11,687	3,15	0,2	11,65	11,12	11,47	11,69	44	1,7	1,7	-0,7	0,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,9625	3,66	3,4	1,832	1,760	1,853	1,893	85	1,6	1,9	7,3	8,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2536	1,87	-0,3	4,253	4,404	4,165	4,227	66	1,5	1,4	0,0	-0,5	EUR/PLN
EUR/RUB	93,7206	1,90	-0,8	99,822	91,405	92,677	97,955	42	4,4	5,5	-5,4	-6,5	EUR/RUB
EUR/SEK	10,983	1,39	-1,7	11,306	11,091	10,968	11,175	35	1,5	1,8	-3,4	-4,7	EUR/SEK
EUR/TRY	42,0573	2,56	1,3	37,222	26,845	38,647	40,282	95	1,3	3,9	13,7	21,2	EUR/TRY
EUR/USD	1,1048	2,04	0,6	1,068	1,088	1,058	1,081	80	1,7	2,1	3,7	2,0	EUR/USD
EUR/ZAR	21,057	5,81	1,5	19,56	18,982	19,403	19,993	87	2,4	2,7	8,8	4,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	188,96	-2,51	-0,3	192,26	177,10	189,71	194,40	49	2,0	2,4	-1,6	-1,4	GBP/JPY
GBP/USD	1,3009	0,55	0,9	1,273	1,274	1,268	1,290	87	1,9	1,7	2,0	3,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,22	4,76	1,9	1,14	1,174	1,147	1,184	69	2,7	3,0	7,4	11,5	JPY/NZD
USD/BRL	5,7430	-0,30	2,1	5,711	5,233	5,705	5,855	40	2,5	2,5	-1,4	13,4	USD/BRL
USD/CAD	1,4193	-0,87	1,6	1,408	1,353	1,420	1,443	31	1,4	1,8	0,6	4,5	USD/CAD
USD/CHF	0,8508	-3,35	-1,5	0,886	0,906	0,878	0,895	17	1,9	1,9	-3,0	-5,6	USD/CHF
USD/CNY	7,2813	0,25	0,3	7,23	7,033	7,239	7,283	64	0,6	0,6	1,1	0,7	USD/CNY
USD/ILS	3,727	1,05	-0,2	3,661	3,595	3,606	3,683	79	1,9	2,1	0,8	-0,7	USD/ILS
USD/INR	85,374	-0,19	1,8	85,20	81,095	85,864	86,625	21	0,8	0,9	0,4	2,5	USD/INR
USD/JPY	145,29	-3,02	-0,7	151,13	139,35	148,61	151,99	30	1,7	2,2	-3,5	-4,2	USD/JPY
USD/MXN	20,4106	0,32	2,7	19,74	19,01	20,02	20,58	57	2,4	2,8	3,4	24,1	USD/MXN
USD/NOK	10,563	1,32	-0,3	10,90	10,245	10,673	10,947	25	2,3	2,4	-4,2	-1,4	USD/NOK
USD/RUB	84,850	-0,11	-0,9	93,54	84,168	87,020	91,401	18	4,3	4,9	-8,7	-8,3	USD/RUB
USD/SEK	9,913	-0,92	-1,3	10,59	10,222	10,197	10,517	13	2,3	3,1	-7,0	-6,8	USD/SEK
USD/TRY	38,0049	0,34	1,2	34,844	24,917	36,329	37,392	100	1,1	2,7	9,5	18,6	USD/TRY
USD/ZAR	19,105	3,94	0,7	18,31	17,493	18,16	18,67	68	2,6	2,6	5,3	2,3	USD/ZAR

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	17606	4143	86757	104986	161566	183247	26211	11164	23640	69590	18764	23373
Short	147622	46907	35677	70360	39792	131412	102074	56212	16599	32555	2689	22882
Netto	-130016	-42764	51080	34626	121774	51835	-75863	-45048	7041	37035	16075	491
Tot contratti	165228	51050	122434	175346	201358	314659	128285	67376	40239	102145	21453	46255
% Long su tot	11%	8%	71%	60%	80%	58%	20%	17%	59%	68%	87%	51%
% Short su tot	89%	92%	29%	40%	20%	42%	80%	83%	41%	32%	13%	49%
Percentile 13w	92%	33%	83%	92%	75%	83%	33%	83%	0%	67%	100%	25%
Percentile 52w	55%	33%	63%	49%	94%	78%	16%	24%	47%	92%	74%	78%
Commercial	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat	flat	bearish	flat
Long	233760	74797	43822	50320	96971	379419	119373	66892	1340	44065	2753	901
Short	90442	25028	93947	89110	235518	462291	40221	19999	7737	85115	19356	1207
Netto	143318	49769	-50125	-38790	-138547	-82872	79152	46893	-6397	-41050	-16603	-306
Tot contratti	324202	99825	137769	139430	332489	841710	159594	86891	9077	129180	22109	2108
% Long su tot	72%	75%	32%	36%	29%	45%	75%	77%	15%	34%	12%	43%
% Short su tot	28%	25%	68%	64%	71%	55%	25%	23%	85%	66%	88%	57%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Una doverosa premessa di un Cot Forex che potrebbe essere inutile, almeno per questa settimana. La data di riferimento del Cot Report è, nonostante la pubblicazione arrivi di venerdì, 1 aprile. Quindi prima dell'annuncio dei dazi di Trump.

Per questo crediamo sia poco utile analizzare dati che potrebbero essere stati sconvolti dalle decisioni dell'amministrazione americana. Sul rand sudafricano c'erano segnali bearish che hanno trovato seguito. Sullo yen giapponese segnali bearish che invece non hanno prodotto i loro effetti.

A questo punto non resta che attendere la prossima settimana per comprendere meglio i posizionamenti degli speculatori post Liberation day verificando lo sviluppo di situazioni estreme di sentiment..

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Merchandise Trade - level	2	07/04/2025	08:00	€18.1B	€16.0B	DE
Industrial Production (IP) - y/y	2	07/04/2025	08:00	-3.7%	-1.5%	DE
Industrial Production (IP) - m/m	2	07/04/2025	08:00	-1.0%	2.0%	DE
Imports - m/m	2	07/04/2025	08:00		1.2%	DE
Exports - m/m	2	07/04/2025	08:00		-2.5%	DE
Exports - y/y	2	07/04/2025	08:00		-1.4%	DE
Imports - y/y	2	07/04/2025	08:00		7.5%	DE
Retail Sales - m/m	3	07/04/2025	11:00	0.5%	-0.3%	EU
Retail Sales - y/y	3	07/04/2025	11:00	1.9%	1.5%	EU
Consumer Credit - m/m	1	07/04/2025	21:00	\$15.0B	\$18.1B	US
NFIB Small Business Optimism Index - level	1	08/04/2025	12:00	98.9	100.7	US
MBA Composite Index - w/w	1	09/04/2025	13:00		-1.6%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	09/04/2025	13:00		-5.6%	US
MBA Purchase Index - w/w	1	09/04/2025	13:00		1.5%	US
Wholesale Trade - m/m	1	09/04/2025	16:00	0.3%	0.8%	US
EIA Gasoline Inventories	3	09/04/2025	16:30		-1.6M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	09/04/2025	16:30		6.2M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	09/04/2025	16:30		0.3M barrels	US
FOMC Minutes	3	09/04/2025	20:00			US
Industrial Production (IP) - y/y	2	10/04/2025	10:00		-0.6%	IT
Industrial Production (IP) - m/m	2	10/04/2025	10:00		3.2%	IT
Initial Claims - Level	3	10/04/2025	14:30		223K	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	10/04/2025	14:30	0.1%	0.2%	US
Initial Jobless Claims - change	3	10/04/2025	14:30		-6K	US
Jobless New Claims - level	3	10/04/2025	14:30	230K	219K	US
Core CPI - y/y	3	10/04/2025	14:30	3.0%	3.1%	US
Core CPI - m/m	3	10/04/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	10/04/2025	14:30	2.6%	2.8%	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	10/04/2025	16:30		29bcf	US
Treasury Budget - level	2	10/04/2025	20:00	\$-96.5B	\$-307.0B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	10/04/2025	22:30		\$6.723T	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	10/04/2025	22:30		\$-16.801B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	10/04/2025	22:30		\$-16.283B	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	11/04/2025	08:00	0.3%	0.3%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	11/04/2025	08:00	2.2%	2.2%	DE
Pending Homes Sales	3	11/04/2025	08:00			DE
PPI-Final Demand - PPI-FD - m/m	3	11/04/2025	14:30	0.2%	0.0%	US
PPI-Final Demand - PPI-FD - y/y	3	11/04/2025	14:30		3.2%	US
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - y/y	3	11/04/2025	14:30	0.3%	-0.1%	US
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - m/m	3	11/04/2025	14:30		3.4%	US
University of Michigan Consumer Sentiment - level	2	11/04/2025	16:00	55.0	57.0	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	11/04/2025	19:00		590	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	11/04/2025	19:00		743	US
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	11/04/2025	19:00		12	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	11/04/2025	19:00		153	US



IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.